

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 24 gennaio 2003 - Deliberazione n. 243 - Area Generale di Coordinamento Gestione del Territorio - Criteri ed indirizzi per gli interventi di recupero e valorizzazione dei beni culturali , parziale modifica ed integrazione della delibera di G.R. n. 4571 del 11/9/2000 ed approvazione "direttive" L.R. 58/74

PREMESSO:

- CHE la Regione Campania, ai fini della valorizzazione dei beni culturali, ha emanato la legge 9.11.1974, n. 58, cui ha fatto seguito il regolamento di attuazione, approvato con delibera di G.R. n. 200/4 del 20.12.1976;
- CHE, con il predetto regolamento, la scadenza per la presentazione delle istanze di finanziamento veniva fissata al 28 febbraio di ogni anno;
- CHE, con legge 549/95 alle Regioni sono state attribuite le funzioni di cui alla legge 292/68, inerente gli interventi che interessano il patrimonio storico ed artistico di proprietà non statale;
- CHE il D. L. vo n. 112/98 ha stabilito che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali concorrono nell'attività di conservazione dei beni culturali, come definiti all'art. 148 del medesimo Decreto;
- CHE, con delibera n. 4571 dell'11.9.2000, la Giunta Regionale, a seguito dell'emanazione del D. L.vo n. 490/99 che ha attribuito alle Regioni compiti precisi in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali, ha individuato i criteri e gli indirizzi per gli interventi di recupero e valorizzazione dei beni culturali;

RITENUTO:

- CHE, per quanto è emerso nella fase procedurale per gli anni 2001 e 2002 ed al fine di semplificare e migliorare il procedimento amministrativo, pur ribadendo i criteri, gli indirizzi ed i titoli preferenziali, dettati dalla citata delibera di G.R. n. 4571/2000, è necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni alla stessa, al fine di garantire una sempre maggiore efficienza, economicità e trasparenza nelle procedure di accesso al piano di interventi di cui all'art. 2 della L.R. n. 58/74;
- si rende, altresì, necessaria l'approvazione di apposite istruzioni circa le modalità e le procedure da osservare in ordine all'istruttoria delle pratiche relative agli interventi ammessi a finanziamento;
- CHE a tali obiettivi risponde l'apposita direttiva, predisposta dall'Assessore ai Beni Culturali, che viene allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante;

VISTO:

- la legge n. 292/1968 e la legge n. 549/1995;
- la L.R. n. 58/74 ed il relativo regolamento di attuazione;
- la delibera di G.R. n. 4571/2000;

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di ribadire, nelle more della ridefinizione di una nuova normativa, i criteri, gli indirizzi ed i titoli preferenziali, dettati dalla delibera di G.R. n. 4571 dell'11.9.2000;

- 2) la lettera d) delle premesse della citata deliberazione di Giunta n.4571/2000, relativa alla presentazione del preventivo parere della competente Soprintendenza o copia della istanza presentata per l'ottenimento dello stesso, è soppressa;
- 3) di integrare la citata deliberazione n. 4571/2000, stabilendo che:
- a) all'istanza di finanziamento deve essere allegato il titolo di proprietà del bene, ovvero l'attestato di delega dell'Ente proprietario con indicazione del soggetto delegato alla gestione dell'intervento;
  - b) il finanziamento è concesso per le seguenti categorie di interventi:
    - restauro, consolidamento, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria di beni immobili tutelati ai sensi del D. L.vo n. 490/1999;
    - restauro di beni mobili che presentano interesse storico-artistico;
    - messa a norma, rifacimento, installazione di impianti se finalizzati alla conservazione e fruizione pubblica del bene;
    - interventi tesi ad assicurare la fruizione del bene da parte delle categorie meno favorite;
  - c) nell'ambito delle opere anzidette, la Regione concorre, entro il limite massimo del 15% dell'importo dei lavori, al finanziamento delle spese generali e tecniche comprensive di:
    - rilievi, accertamenti ed indagini, preliminari alla stesura del progetto;
    - attività di consulenza, accertamenti di laboratorio, calcoli strutturali e collaudi specialistici;
- e con esclusione degli oneri per la sicurezza;
- 4) di approvare la direttiva, predisposta dall'Assessore ai Beni Culturali, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 5) di trasmettere il presente atto al Settore Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali per l'esecuzione, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Bassolino

**ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO, TUTELA DEI BENI  
PAESISTICO- AMBIENTALI E CULTURALI**

**Direttive in materia di modalità e procedure da osservare per la richiesta e la concessione dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 58/74 e dalla L. 292/68, nonché per l'istruttoria delle relative pratiche e l'attuazione degli interventi ammessi a contributo**

Ai sensi della L.R. 58/74 e della L. 292/68 ed in applicazione della delibera di G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ recante i "criteri ed indirizzi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali - L. R. 58/74", vengono fissate le seguenti "direttive" contenenti l'indicazione delle modalità e delle procedure da osservare per la richiesta e la concessione dei finanziamenti; per l'istruttoria delle relative pratiche, nonché per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo.

- 1) Per i finanziamenti degli interventi previsti dalla L. R. 58/74 e dalla L. 292/68, viene formulato un programma annuale di interventi che definisce l'entità dei contributi assentiti sulla base delle somme appositamente stanziare dal bilancio regionale.
- 2) In caso di presentazione di progetti generali, il finanziamento regionale potrà essere anche parziale e, quindi, non coprire l'intero costo dell'intervento. In tal caso il soggetto richiedente sarà invitato a presentare un progetto di primo stralcio funzionale di importo pari al finanziamento eventualmente concesso.
- 3) Possono presentare domanda gli Enti Pubblici, con assoluta priorità per le opere acquisite o da acquisire al patrimonio pubblico e, comunque, affidate a gestione pubblica. Possono altresì, presentare domanda soggetti privati, purché il bene sia posto al servizio di istituzioni culturali con finalità di alta cultura e di pubblica utilità e lo svolgimento concreto di tale funzione sia garantito da adeguati vincoli giuridici per un periodo non inferiore a 25 anni.
- 4) La domanda di partecipazione, corredata della documentazione espressamente indicata nella delibera di G.R. n. \_\_\_\_\_, sottoscritta dal proponente e redatta secondo lo schema allegato, deve essere indirizzata alla: Regione Campania - Settore tutela Beni PP. AA. e CC. - Isola A6 Centro Direzionale - Napoli, entro il termine del 28/02/2003.
- 5) Le domande carenti anche di uno solo degli elementi e/o dei documenti richiesti nella delibera di G.R. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, non saranno ammesse alla selezione per l'ammissione al finanziamento.
- 6) Nel caso in cui i soggetti richiedenti l'ammissione siano enti, associazioni, università, l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante e sulla stessa deve essere apposto il timbro dei predetti soggetti.

Qualora il richiedente sia un Ente Locale o Territoriale, l'istanza deve essere corredata della delibera dell'Organo di Giunta, con la quale viene approvata l'iniziativa e se ne richiede il contributo.

- 7) La selezione delle iniziative da ammettere a contributo terrà conto della valutazione dei requisiti preferenziali espressi nella delibera di G.R. \_\_\_\_\_, anche in presenza di uno solo di essi e segnatamente:
  - rilevanza del bene sotto il profilo storico, artistico, architettonico, culturale o sua importanza nell'ambito di itinerari culturali e programmi di valorizzazione;
  - urgenza dell'intervento, in quanto sussistono circostanze di pericolo tali da minacciare la perdita del bene stesso e/o tale bene sia compreso nella carta del rischio del patrimonio culturale prevista dalla Legge 19/4/90 n. 84;
  - qualità della proposta progettuale, che configuri soluzioni esaustive ai fini della rimozione delle cause di pericolo e di degrado e quindi, della salvaguardia del bene;
  - beni che costituiscono testimonianza avente valore di civiltà, compresa quella rurale;
  - beni che, per destinazione culturale collettiva, assumono un significato eccezionale per la valorizzazione di un contesto ambientale;
  - presenza di un piano di previsione di aumento dei livelli occupazionali, tenuto conto dell'impatto che l'intervento stesso avrà sulle altre attività economiche ad esso collegate.
- 8) L'istruttoria sulle istanze, ai fini dell'ammissione al finanziamento, è compiuta dal Settore Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali;
- 9) La valutazione delle istanze, ai fini dell'inclusione nella graduatoria, sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione costituito presso il Settore di cui al punto 8) con il contributo scientifico di consulenti specialisti, tenuto conto della tipologia d'intervento per il quale è richiesto il finanziamento.

- 10) Formata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo nei limiti dello stanziamento di bilancio sarà predisposto il programma annuale di cui al punto 1).
- 11) I beneficiari, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento, dovranno far pervenire al Settore di cui sopra i progetti esecutivi relativi agli interventi ammessi, redatti nel rispetto della carta Italiana del Restauro del 1972 e secondo i principi della Carta Europea del patrimonio architettonico del 1975.

Detti progetti devono essere firmati almeno da un laureato in architettura iscritto all'Albo Professionale e dovranno aver ottenuto il parere della competente Sovrintendenza,

- 12) Le procedure per l'affidamento dei lavori fanno carico al soggetto beneficiario del finanziamento, il quale ha l'obbligo di osservare le leggi ed i regolamenti vigenti in materia di OO. PP. (L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. 21/12/1999, n. 554; L. R. 51/78, Capitolato Generale per gli appalti di OO. PP.)
- 13) Il finanziamento è erogato a stati di avanzamento.

Se il soggetto beneficiario è un Ente Pubblico, il finanziamento viene erogato su richiesta del Responsabile del Procedimento, nominato dall'Ente appaltante ai sensi della L. 109/94 e successive modifiche, a seguito di:

- a) presentazione della determina del Responsabile del Procedimento di approvazione degli stati di avanzamento redatti e sottoscritti dal direttore dei lavori;
- b) dichiarazione sostitutiva congiunta del responsabile del procedimento e del direttore dei lavori che attesti la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria in ordine agli obblighi previdenziali ed assistenziali ai sensi della normativa vigente;
- c) presentazione di regolare fattura da parte dell'impresa aggiudicataria, ovvero dichiarazione che la medesima è depositata agli atti dell'Ente beneficiario.

Se il beneficiario del finanziamento è un soggetto privato il contributo viene erogato su richiesta dello stesso beneficiario ed a seguito di:

- d) presentazione del verbale, che attesti la regolarità tecnico-contabile dell'intervento, redatto, ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 25 del 27/12/1995, dai Settori Provinciali del Genio Civile;
- e) dichiarazione sostitutiva congiunta del legale rappresentante dell'ente beneficiario e del direttore dei lavori che attesti la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria in ordine agli obblighi previdenziali ed assistenziali ai sensi della normativa vigente;
- f) di presentazione di regolare fattura da parte dell'impresa aggiudicataria.

Se il beneficiario del finanziamento è un Ente Ecclesiastico, si applica quanto previsto nell'"Intesa Programmatica tra Regione Campania e C.E.C. per la Tutela e la valorizzazione di Beni Culturali appartenenti ad Enti ed Istituzioni Ecclesiastiche" approvato con deliberazione di G.R. n. 2001 del 17/05/2002.

- 14) Il Settore Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali procederà all'effettuazione di controlli a campione in ordine alla regolarità tecnico-contabile dell'esecuzione degli interventi ammessi al finanziamento.

In tal senso, gli enti beneficiari saranno tenuti a trasmettere, entro dieci giorni dalla richiesta del predetto Settore, tutta la documentazione necessaria per gli opportuni riscontri ed in particolare:

- a) verbale di aggiudicazione della gara unitamente alla documentazione relativa all'offerta della ditta risultata aggiudicataria;
  - b) contratto di appalto registrato;
  - c) verbale di consegna dei lavori;
  - d) documentazione amministrativa e contabile dei lavori;
  - e) quadro comparativo tra progetto approvato e SS. AA. LL.; f) certificati liberatori degli enti INPS - INAIL -Cassa Edile ovvero dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 403/98, art. 1 lett. B; g) parcella/e vistata/e dai competenti ordini professionali.
- 15) L'eventuale inosservanza delle condizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ovvero l'esecuzione dell'intervento secondo modalità non conformi alle disposizioni vigenti ed alle presenti direttive, comporterà la decadenza del finanziamento concesso, fatto salvo ogni altro provvedimento previsto dalle normative vigenti.

- 15) I lavori dovranno essere completati entro 24 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte del settore competente
- 16) La richiesta di finanziamento per interventi riguardanti i beni mobili e le superfici decorate dei beni architettonici dovrà essere corredata con la documentazione prevista dalla Delibera di G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di cui le presenti direttive costituiscono parte integrante.
- 17) I progetti preliminari, i progetti definitivi ed i progetti esecutivi riguardanti i suddetti beni mobili dovranno essere redatti, sottoscritti e diretti da soggetti con qualifica di restauratori di beni culturali ai sensi della normativa di cui all'art. 7 D.M. 294/00 così come modificato dal D.M. 420/01.

I progetti preliminari degli interventi, ai sensi dell'art. 16 comma 3/bis L. 109/94 così come modificata ed integrata dalla L. 166/02, devono ricomprendere una scheda tecnica redatta e sottoscritta da un soggetto con qualifica di restauratore di beni culturali finalizzata alla puntuale individuazione delle caratteristiche del bene vincolato e dell'intervento da realizzare.

L'incarico di progettazione dovrà essere affidato sulla base di appositi curricula professionali, dai quali risulti che il professionista incaricato ha svolto attività di progettazione e/o direzione di interventi su beni della medesima tipologia.

Nelle ipotesi di cui all'art. 27, comma 2, della L. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, l'Ufficio di Direzione dei Lavori comprenderà un restauratore, con funzioni di Direttore Operativo, in possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del D.M. 3.08.2000, n. 294 e successive modifiche ed integrazioni.

- 18) Così come disposto dal citato D.M. 3.08.2000, n. 294, modificato con D.M. 24.10.2001, n. 420, per interventi di restauro su beni mobili e su superfici decorate di beni architettonici di importo superiore a €. 150.000,00, le Imprese che eseguono detti lavori debbono aver conseguito l'attestazione da parte delle Società Organismi di Attestazione (SOA).
- 19) Per la esecuzione dei lavori sui beni di cui al punto precedente, di importo pari o inferiore a €. 150.000,00, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del citato D.M. n. 294/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Gli enti appaltanti devono verificare il possesso dei requisiti previsti dai provvedimenti di cui innanzi.
- 20) Fermo restando quanto disposto dall'art. 13, comma 7 della L. 109/94, nel caso in cui i lavori sono inseriti in un intervento più ampio e costituiscono parte non prevalente dell'appalto, essi saranno comunque individuati nel bando di gara qualunque sia il loro importo e saranno eseguiti esclusivamente da imprese in possesso dei requisiti stabiliti dal D.M. 294/00 così come modificato dal D.M. 420/01.

Non potranno, pertanto, essere oggetto di subappalto, ma dovranno essere realizzati esclusivamente dal soggetto affidatario se lo stesso ha i requisiti previsti dal D.M. 294/00, così come integrato e modificato dal D.M. 420/01, ovvero, in caso negativo, saranno costituite Associazioni temporanee di imprese di tipo verticale.

Gli enti appaltanti potranno comunque procedere ad affidamento autonomo dei lavori di cui sopra.

- 21) Le presenti direttive saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Avv. Marco Di Lello